

COMITATO DI QUARTIERE N. 4 – COMUNICATO STAMPA

Forlì, 14 giugno 2026

Due impianti BESS: il Comitato di Quartiere chiede **RISPETTO**

Un secondo impianto di accumulo depositato senza informare la comunità. Il Comitato, che aveva già sollevato il tema in assemblea, chiede ora un confronto istituzionale su rischi, compensazioni e pianificazione del territorio.

Una storia che si ripete

Il Comitato di Quartiere n. 4 aveva intercettato il tema del secondo BESS prima dall'articolo pubblicato dalla stampa in data 11 giugno. Andiamo con ordine.

Durante l'assemblea pubblica di Comitato del 5 maggio 2026, i residenti hanno richiesto aggiornamenti all'Amministrazione Comunale sul progetto di Sphera Nordea S.r.l. di via Oraziana; in particolare si è richiesto un incontro tecnico sulle compensazioni e le mitigazioni possibili, e la valutazione urbanistica o le varianti previste dall'Amministrazione per l'area. Alla richiesta, posta anche in precedenza, non è mai pervenuta risposta.

Torniamo all'assemblea pubblica del 30 gennaio 2025 — convocata dal Comitato dopo che una testata giornalistica aveva reso nota la delibera del Consiglio Comunale del 19 dicembre 2024 sul primo impianto BESS — il Comitato aveva rilevato come la cittadinanza non fosse a conoscenza di un procedimento che trasformerà in modo permanente il proprio territorio.

È in questo contesto che si inserisce ora la notizia di un secondo impianto: la società RNE19 S.r.l. di Milano ha depositato il 20 novembre 2025 presso Arpa Forlì-Cesena l'istanza per un sistema BESS da 100 MW su circa 3,5 ettari di terreno agricolo tra via Brugnola e via Cavedalone, nelle campagne tra Malmissole e Poggio. Anche in questo caso, la notizia è giunta ai residenti attraverso la stampa locale riportante il commento di un nostro concittadino residente.

Il territorio del Quartiere n. 4 si troverà dunque a ospitare, entro il 2028, due impianti BESS da 100 MW ciascuno, per un totale di 7 ettari di suolo agricolo convertiti a uso industriale energetico, senza che i residenti abbiano mai ricevuto un'informazione diretta e strutturata da parte dell'Amministrazione.

Le preoccupazioni concrete dei residenti

La comunità non è apparsa contraria in linea di principio allo sviluppo delle energie rinnovabili e delle infrastrutture di accumulo, necessarie alla transizione energetica. Riteniamo tuttavia indispensabile che queste trasformazioni avvengano nel rispetto delle persone che vivono e lavorano in queste campagne da generazioni. Le preoccupazioni che portiamo all'attenzione delle istituzioni riguardano:

- **Rischio idraulico:** il territorio interessato dai due impianti ricade in un'area riconosciuta a rischio idrogeologico. Il tema è stato affrontato direttamente nell'assemblea del 5 maggio 2026, dedicata alla raccolta di osservazioni sul

nuovo Piano di Assetto Idrogeologico del Po (PAI). Non si ravvisano tra l'altro incontri pubblici o progetti pubblicati relativamente ad interventi di messa in sicurezza del bacino forlivese del fiume Ronco.

- **Impatto acustico:** i sistemi di raffreddamento degli impianti BESS di grande taglia generano rumore continuo e le alberature impiegano diversi anni ad andare a regime come sistema-barriera. Si è già richiesto ad ARPAE un incontro finalizzato a fornire alla cittadinanza tutti gli accertamenti e gli studi alla base dei sistemi di mitigazione previsti per questi impianti ma ancora non è stato concesso.
- **Sicurezza:** si registrano anche in Italia episodi di incendio di impianti BESS. Data la vicinanza dei residenti agli impianti sarà importante illustrare il piano di emergenza anche alla popolazione.
- **Trasformazione permanente del paesaggio agricolo:** la conversione complessiva di 7 ettari di terreno agricolo a uso industriale energetico richiede una valutazione di impatto patrimoniale che consideri il carattere storico e identitario di questo territorio e non ultimo per importanza del consumo di suolo.
- **Effetti cumulativi:** i due impianti insisteranno sulla stessa area, attraversata anche da autostrada e lambita dalle esalazioni degli inceneritori. Crediamo sia di interesse pubblico una valutazione integrata degli impatti combinati, non istruttorie separate.

Il ruolo dell'Assessorato e la condanna del Comitato di Quartiere

Il Comitato di Quartiere n. 4 è un organismo di volontari eletti direttamente dalla cittadinanza, che opera nel quadro del Regolamento comunale. L'articolo 1 di quel Regolamento fonda il rapporto tra Comitati e Amministrazione su fiducia e collaborazione reciproca.

Sul primo impianto BESS, l'Assessorato all'Urbanistica ha partecipato all'assemblea pubblica del 30 gennaio 2025 solo dopo che il Comitato ne aveva fatto esplicita richiesta, a progetto già deliberato in Consiglio Comunale. Sul secondo impianto, ci aspettiamo una reazione diversa.

Il Comitato di Quartiere n. 4 aveva intercettato il tema del secondo BESS prima dall'articolo pubblicato dalla stampa come dicevamo; durante la realizzazione del verbale, ci siamo imbattuti in una pubblicazione sul sito della Regione che riportiamo di seguito e abbiamo inviato tempestivamente agli uffici comunali:

[n.111 del 06.05.2026 periodico \(Parte Seconda\) - Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna — \(BURERT\).](#)

Nel verbale richiedevamo il progetto esecutivo, pensando ingenuamente facesse riferimento al BESS di via Oraziana, leggendo in particolare l'apertura una finestra di 30 giorni per eventuali osservazioni, scaduta proprio pochi giorni fa e sfortunatamente dopo l'uscita sui media dell'articolo sul secondo impianto.

Arriviamo dunque alla condanna: il Comitato ritiene che questo schema — informare la cittadinanza solo dopo le decisioni, e solo sotto pressione — non sia compatibile

con i principi di partecipazione e trasparenza su cui si fonda il mandato dei Comitati di Quartiere.

Rileviamo inoltre la proposta di destinare le compensazioni ambientali al territorio direttamente interessato dalla centrale è partita dai residenti nell'assemblea del 30 gennaio, non dall'Assessorato. Riteniamo doveroso che questo venga chiarito pubblicamente, poiché riguarda le aspettative concrete di una comunità che attende ancora di sapere se e come quei fondi saranno effettivamente impegnati.

Le richieste del Comitato

Il Comitato di Quartiere n. 4 chiede all'Amministrazione Comunale, ad Arpae Forlì-Cesena, alla Regione Emilia-Romagna, al MASE e ai proponenti di entrambi i progetti senza indugi ulteriori:

- L'incontro con i cittadini residenti per raccogliere le osservazioni che né Arpae né la Regione né il Comune reputiamo abbiano messo nelle condizioni di poter essere raccolte.
- Un incontro tecnico dedicato alle compensazioni territoriali, alle mitigazioni ambientali possibili e alla valutazione urbanistica delle varianti conseguenti all'installazione dei due impianti.

Chiudiamo scusandoci per i cittadini nel non aver approfondito la pista che avevamo intercettato in data 7 maggio, vogliamo però evidenziare la difficoltà di trovare informazioni mediante ricerca sia sul sito del MASE sia sul sito di Arpae relativamente a questo progetto. Se da una parte la cittadinanza o dall'altra l'Amministrazione representeranno che il nostro sia un servizio non necessario, crediamo sia opportuno fare valutazioni oneste perché il rammarico è tanto.

Per informazioni e contatti:

Comitato di Quartiere n. 4 — Pieve Acquedotto, Durazzanino, Malmissole, Poggio, San Giorgio

Coordinatore: Enrico Montaguti

Email: quartiere4@comune.forli.fc.it